



una co produzione italo/francese
INTELFILM / LES FILMS DU PRESENT

COME IL VENTO

"Una vita al limite in cerca di amore e giustizia"

un film di
MARCO SIMON PUCCIONI

con
VALERIA GOLINO

FILIPPO TIMI **FRANCESCO SCIANNA** **CHIARA CASELLI**

prodotto da
GIAMPIETRO PREZIOSA e **MARCO S. PUCCIONI**

co prodotto da
ANDREA IERVOLINO
SAURO e **ANNA FALCHI** **PATRICE NEZAN**

in associazione con **Red Carpet**, **Amovie** e **Revolver**

Film di interesse culturale sostenuto dal MiBac, Eurimages, Media, Regione Toscana, Regione Lazio, Regione Sicila, Sicilia Film Commission, Marche Cinema Multimedia e Film Commission Marche.

In collaborazione con Rai Cinema.

In associazione con Modonutti, Blomor e Eos s.p.a come da norme per il tax credit esterno.

distribuito da



Ufficio stampa
PIERLUIGI MANZO e **ALESSIO PICCIRILLO**
+39.347.0133173 +39.393.9328580
info@manzopiccirillo.com

“Perché vento sono stata”

Questa è la storia di una donna guidata dal suo senso di giustizia e dal suo dolore interiore, che visse e morì per il suo lavoro.

La sceneggiatura è liberamente ispirata alla vita di Armida Miserere una delle prime donne a dirigere un carcere in Italia, una donna che ha iniziato a lavorare a metà degli anni ottanta, subito dopo l'entrata in vigore della legge Gozzini e ha saputo affermarsi in un ambiente ancora militarizzato e maschilista ottenendo stima e rispetto degli agenti come della popolazione carceraria.

Ciò che rende particolarmente interessante la sua vicenda umana sono le sue apparenti contraddizioni: si era fatta la reputazione di “dura” (era soprannominata “fimmina bestia” dai detenuti dell'Ucciardone) perché doveva confrontarsi con personalità molto forti, ma la sua vita è stata il continuo tentativo di mantenere vivo il suo lato più umano e femminile.

Armida Miserere con il suo senso del dovere e il suo rigore morale è stata anche un personaggio insolito e per certi versi scomodo. Dopo aver sofferto la perdita dei suoi cari, Armida si è dedicata anima e corpo ad uno dei lavori più difficili al mondo e ha accettato senza discutere tutte gli incarichi che l'amministrazione le ha chiesto.

Forse lo Stato le ha chiesto troppo, forse l'impossibilità di avere giustizia, forse il desiderio di raggiungere l'unico uomo che ha amato veramente, l'hanno portato a prendere un decisione lucida e terribile a valle di un intreccio di ragioni pubbliche e private che le hanno reso la vita insopportabile.

COME IL VENTO

cast artistico

ARMIDA MISERERE

VALERIA **GOLINO**

UMBERTO MORMILE

FILIPPO **TIMI**

RICCARDO

FRANCESCO **SCIANNA**

RITA

CHIARA **CASELLI**

STEFANO

MARCELLO **MAZZARELLA**

ANTONIO

SALVIO **SIMEOLI**

ISABELLA

GIORGIA **SINICORNI**

MAURIZIO

VANNI **BRAMATI**

COMANDANTE LODI

ENRICO **SILVESTRIN**

FABIO

MATTIA **MOR**

COSSU

VANNI **FOIS**

AGENTE PIANOSA

DIEGO **MIGENI**

PM CARDI

GERARDO **MASTRODOMENICO**

COMANDANTE PIANOSA

FRANCESCO **ACQUAROLI**

CRISTINA

ROSA **PIANETA**

COME IL VENTO

cast tecnico

REGIA	MARCO SIMON PUCCIONI
SOGGETTO	MARCO SIMON PUCCIONI liberamente ispirato alla vita di Armida Miserere
SCENEGGIATURA	HEIDRUN SCHLEEF MARCO SIMON PUCCIONI NICOLA LUSUARDI
PRODOTTO DA	GIAMPIETRO PREZIOSA e MARCO SIMON PUCCIONI
CO PRODOTTO DA	ANDREA IERVOLINO SAURO e ANNA FALCHI PATRICE NEZAN
PRODUTTORE ASSOCIATO	PAOLO SPINA
PRODUTTORE ESECUTIVO	DAVIDE TOVI
FOTOGRAFIA	GHERARDO GOSSI
MUSICHE	SHIGERU UMEBAYASHI
MONTAGGIO	ROBERTO MISSIROLI CATHERINE MAXIMOFF
SCENOGRAFIA	EMITA FRIGATO
COSTUMI	GINEVRA POLVERELLI
FONICO PRESA DIRETTA	GUIDO SPIZZICO
TRUCCO	DALIA COLLI
ACCONCIATURE	RODOLFO SIFARI
AIUTO REGISTA	LEOPOLDO PESCATORE
CASTING	ANNAMARIA SAMBUCCO
UFFICIO STAMPA	MANZO e PICCIRILLO
DISTRIBUITO DA	AMBI PICTURES di Andrea Iervolino e Monika Bacardi, un marchio registrato IERVOLINO ENTERTAINMENT
DURATA	110'

La storia è tratta dalla vita di Armida Miserere, una delle prime donne direttrici di carcere, chiamata durante la sua carriera a dirigere i penitenziari più "caldi" d'Italia a contatto con i peggiori criminali, terroristi e mafiosi del nostro tempo. Una donna condannata dalla perdita del suo amato a vivere una vita al limite, in cerca, fino alla fine, di giustizia e amore nel sistema penitenziario.

Un giorno di primavera del 1990. Un giorno come gli altri, fatto di gesti quotidiani, percorsi noti, volti conosciuti. Poi una notizia inaspettata e tragica che ti scaraventa in uno spazio ignoto, ma da dove puoi rivedere il tracciato della tua vita e tornare al momento in cui tutto è cominciato.

Armida Miserere inizia la sua carriera nell'amministrazione penitenziaria a metà degli anni ottanta. Umberto è un educatore impegnato nei primi esperimenti di teatro in carcere. L'amore tra Umberto e Armida nasce nel piccolo teatro del carcere, dove Umberto dirige i primi spettacoli con i detenuti, e diventa presto una passione travolgente. Quando incontriamo la coppia, Armida dirige il carcere di Lodi, mentre Umberto lavora al carcere di Opera. Vivono insieme in una casa a metà strada tra le due città, circondati dall'affetto di pochi amici. Provano ad avere un bambino, ma la gravidanza si interrompe. Rimarginate le ferite, continuano a guardare avanti con l'ottimismo degli idealisti.

La posizione di educatore porta Umberto ad essere molto vicino ai detenuti e questo lo espone a pressioni e tentativi di corruzione. Un giorno di primavera, inaspettatamente, poco prima della pasqua del 1990, viene ucciso mentre va al lavoro. Il mondo di Armida va a pezzi.

I primi anni novanta sono segnati dagli spettacolari attacchi della mafia allo Stato italiano. Armida che è una servitrice dello Stato senza più nulla da perdere e si è fatta conoscere come un direttore tra i più fermi e corretti dell'amministrazione, viene mandata subito in prima linea a Pianosa, il supercarcere riaperto per sorvegliare i mafiosi più pericolosi. Applica la legge senza deroghe e riceve critiche e intimidazioni, ma non si fa impaurire. E' l'unica donna in un'isola abitata

da 1500 uomini e riesce a farsi rispettare instaurando un rapporto di cameratismo con i suoi uomini. Appena il lavoro le da tregua, cerca un po' di solitudine per correre con i suoi cani nella natura incontaminata dell'isola.

Non ha dimenticato Umberto, ma la solitudine pesa e ha fame d'amore, tra gli agenti in servizio sull'isola, trova Maurizio un addetto alla sua sicurezza. Tenta di cominciare una nuova vita affettiva e si lascia andare ad una storia d'amore. Appena ricomincia a sognare si accorge che Maurizio non è Umberto, e diversamente da lui non lascerà la famiglia per lei.

In assenza di una vita di coppia il suo mondo affettivo si coagula intorno agli amici di lavoro come Riccardo, Rita e altri magistrati, direttori di carcere, agenti di scorta, persone con cui condivide i ritmi stressanti della giustizia nelle carceri o della lotta contro la criminalità organizzata.

Il lavoro è la sua vita, lo fa senza compromessi e a volte paga di persona. Quando collabora con Caselli e Sabella alla cattura di Brusca, deve scappare perché, dopo ripetute minacce di morte, qualcuno le uccide i suoi amatissimi cani.

Riccardo è un amico e un magistrato che le è molto vicino nella continua ricerca della verità sulla morte di Umberto. Finalmente, durante un maxi processo alla 'ndrangheta in Lombardia uno degli uomini del clan confessa di essere stato l'assassino di Umberto e racconta la circostanza e il movente. Tutto corrisponde a quanto Armida aveva sempre sospettato: Umberto è stato ucciso per non essersi lasciato corrompere da un boss, anche se il fango che i pentiti gettano sulla figura di Umberto sono insopportabili.

Sempre più delusa dall'umanità, Armida comincia ad essere stanca e demotivata nonostante la stima che riceve sul lavoro.

A Sulmona, nel supercarcere che dirige da qualche anno, nessuno si accorge del suo cambiamento. Dopo averla evocata e corteggiata in più occasioni, Armida progetta la sua morte con meticolosità.

Quando la Pasqua di dieci anni fa ho letto la notizia del suicidio di Armida Miserere, direttrice del carcere di massima sicurezza di Sulmona, ho pensato subito che avrei voluto raccontare la sua storia. Mi aveva colpito molto la vicenda di questa donna catapultata in una delle istituzioni più maschiliste e opprimenti della società che, senza rinunciare alla sua femminilità, riesce a governare gli uomini reclusi e stabilire rapporti camerateschi e di amore con i suoi compagni di lavoro. Mi interessava anche capire come e perché questa fibra, apparentemente così solida, era arrivata a spezzarsi. Indagando nella sua biografia ho scoperto che, 13 anni prima, il suo grande amore, Umberto Mormile, era stato ucciso dalla N'drangheta apparentemente perché non si era lasciato corrompere. Forse la verità è più complessa di quella che emersa dal processo, ma non era compito di questo film svelare questa verità.

La mia intenzione non era celebrare la vita di un'eroina, ma compiere un'indagine su una vita di una donna comune, forte e fragile, immersa totalmente nella lotta per una giustizia giusta.

Una donna dello stato, capace di un gesto estremo che lascia spiazzati tutti quelli che la amavano o la detestavano, un gesto che è insieme un sacrificio d'amore e una vendetta.

Quando il 19 aprile 2003 Armida ha scelto di togliersi la vita ha deciso di gettare il suo corpo contro chi, morto dentro, ha infranto i suoi sogni, dimostrando che solo chi è vivo può morire e, *come il vento*, continuare a vivere libero.

Credo che l'interesse di questo progetto risieda nella vicenda umana del personaggio principale. Ho cercato, ancor più che miei film precedenti (*Quello che Cerchi*, *Riparo*) uno stile semplice, che desse spazio alla verità del personaggio, cercando di miscelare il film di impegno civile con la storia d'amore, gli elementi più intimi e emotivi con l'aspetto sociale.

Marco Simon **Puccioni**

ARMIDA MISEREREValeria **Golino**

Non è facile tenere testa ad Armida: la dolorosa storia di questa bionda, minuta direttrice di carcere, va dai suoi 26 ai 46 anni. Magra o sovrappeso, comunque tesa e nervosa, Armida è intelligente, ironica, amichevole e scherzosa, ma anche inflessibile, moralista, giustizialista. Il suo sguardo vivo, intenso, comunicativo, può incutere rispetto anche in uomini molto più grandi di lei. Il suo passo svelto e deciso ci comunica il suo essere molto esigente nei suoi confronti e in quelli degli altri. Suo padre le ha inculcato il senso della disciplina, le ha insegnato ad essere timone e timoniere, a raggiungere risultati. In sé coniuga la capacità di agire rapidamente con decisione e passione con un carattere dolce e riflessivo.

Ama senza riserve, in modo assoluto, senza mezzi termini, chiede e dà verità, non perdona i sotterfugi, le falsità, le ipocrisie. La sua curiosità le ha insegnato ad occuparsi un po' di tutto. Ama le arti, la fotografia, il teatro, il cinema e, soprattutto, la lettura. Legge moltissimo e spesso scrive con gusto e proprietà di linguaggio, lettere e diari, e a volte anche testi più complessi come dialoghi immaginari o brani di autobiografia in quadri.

Si è specializzata in criminologia perchè voleva conoscere a fondo l'uomo, sondare i misteri dell'animo umano che portano a compiere crimini efferati, si è ritrovata ad applicare la sua competenza in una istituzione misteriosa e perversa come il carcere.

Non sembra che sia stato il lavoro a piegarla, ma l'impossibilità di realizzare i suoi sogni romantici. Armida cerca l'amore: dopo alcuni rapporti insoddisfacenti, finalmente ha la fortuna di incontrare Umberto, di cui si innamora e da cui è ricambiata con generosità. Un uomo che è al livello delle sue esigenti richieste di attenzione e di eticità e con il quale condivide interessi intellettuali e passione amorosa. Questo idillio è spezzato una mattina del '90. Dopo di allora Armida cerca di innamorarsi ancora, imparando a vivere senza Umberto, ma senza mai poterne fare veramente a meno.

La sua onestà, coerenza e determinazione la spingono ad un atto estremo, che è un gesto di rabbia e di amore, ma forse letto in prospettiva anche una accusa verso una società divenuta troppo cinica e indifferente.

UMBERTO MORMILEFilippo **Timi**

Umberto lo conosciamo nei suoi ultimi mesi di vita quando ha 37 anni. Romano, fumatore accanito, bruno, occhi profondi e trasparenti sempre in cerca, irrequieto, geloso, intelligente, silenzioso e disperato. Ha iniziato a servire lo stato da poliziotto, da studente era attratto dalle materie umanistiche e filosofiche, poi si è trovato per strada, a contatto con i delinquenti e gli è nata la passione per salvare le persone. Il suo dilemma riguarda fino a che punto spingersi nell'avvicinarsi ai detenuti e dove fermarsi. Poco può essere troppo e troppo può non essere sufficiente, è difficile giudicare e la sua passione non poteva tenere conto di tutti i confini.

Il suo personaggio rappresenta quella parte dell'istituzione penitenziaria che crede nella rieducazione, nella possibilità di cambiamento. Il lavoro, il teatro, la musica sono gli strumenti con cui cerca di trasformare gli uomini che gli sono stati affidati. Sente il suo ruolo di educatore come la sua ragione di vita ed è felice come un bambino quando vede i detenuti sciogliersi e giocare con le emozioni e i sentimenti che nascono nei testi e vivono nei loro corpi.

Con Armida cerca e vive l'amore quotidiano, normale, semplice, assoluto. La sua intelligenza, la sua ironia, il suo carattere ombroso conquistano e addomesticano un animale indipendente e geloso della sua libertà, come Armida. Il vuoto che lascia, quando muore, è incolmabile, anche se Armida cercherà di riempirlo, alla fine attende solo di raggiungerlo.

**MARCO SIMON PUCCIONI**

Laureato in architettura a Roma e in regia cinematografica a Los Angeles (CalArts).

Ha realizzato diversi corti e documentari che testimoniano un forte interesse per un cinema legato a tematiche sociali e all'elaborazione di un linguaggio cinematografico personale incentrato su argomenti esistenziali e affettivi.

Il suo primo lungometraggio, **QUELLO CHE CERCHI**, uscito in Italia nel 2002 tenuto a battesimo da Nanni Moretti, accolto dalla stampa italiana e straniera come uno dei migliori esordi degli ultimi anni, ha viaggiato per festival ricevendo diversi premi e riconoscimenti tra cui una nomination al David di Donatello 2003 come migliore regista esordiente.

Nel 2007 il secondo lungometraggio **RIPARO**, partecipa al 57mo festival di Berlino, unico italiano nella sezione Panorama. Il film con Maria deMedeiros, Antonia Liskova, Vitaliano Trevisan e il giovane Mounir Ouadi è distribuito in molti paesi (tra cui gli USA) e partecipa ad altri festival (più di 80, il film più invitato a festival degli ultimi anni) tra cui il prestigioso New Directors di New York e si aggiudica il Grand Prix del festival del cinema italiano di Annecy e il Premio di Qualità del Mibac oltre ai globo d'oro e il nastro d'argento per le interpreti e una candidatura al David per Antonia Liskova.

Al festival di Venezia del 2009 ha presentato in concorso orizzonti il lungo documentario *Il colore delle parole*, girato tra il Camerun e L'Italia, che affronta altri temi dell'immigrazione e dell'intercultura seguendo il poeta attivista africano: Teodoro Njock Ngana. Nel 2012 ha realizzato il documentario *Prima di Tutto*, una sorta di auto documentario, parte del progetto *My Journey to meet you*, sulle famiglie omogenitoriali.

Filmografia essenziale:

Prima di tutto (2012)

Il colore delle parole (2009)

Riparo (2007)

100 anni della nostra storia (2006)

La fortezza vista da basso (2003)

Corpo Immagine (2004)

Quello che cerchi (2002)

La divina commedia secondo la Furadel

Baus (2002)

Palestina: Tuttigiorni (2002)

Sell Your Body, Now! (1998)

Partigiani! (1997)

Intolerance - sguardi del cinema
sull'intolleranza (1996)

The Blue Fiction (1992)

A Light on the path (1991)

Letter#2: Berlino '89 (1990)

Concertino (1989)

INTELFILM è una società di produzione televisiva e cinematografica attiva dal 1995. I progetti della INTELFILM spaziano dai programmi televisivi ai documentari, spot e videoclip e negli ultimi anni la società si è distinta per la produzione di film per il cinema e la televisione caratterizzati da uno spiccato **appeal europeo e internazionale**. La sua attività ha sempre avuto un particolare riguardo per le tematiche sociali e civili, e un'attenzione per l'innovazione tecnologica e del linguaggio cinematografico mirando a conciliare al tempo stesso la passione per un cinema di qualità con le esigenze del vasto pubblico.

La INTELFILM ha sempre mostrato e ricercato, sin dai suoi primissimi esordi, la collaborazione di partner stranieri per implementare le potenzialità del proprio team creativo. Grazie alla sua decisa vocazione europeista ed internazionale, la società ha stretto numerosi contatti con collaboratori esteri per le precedenti produzioni e prosegue nella ricerca di validi partner per i suoi futuri progetti attraverso la sua assidua presenza nei principali festival, meeting e production market internazionali.

La linea editoriale seguita da INTELFILM in termini di sviluppo prosegue nella ricerca di prodotti di qualità e originali affidati anche a registi emergenti che abbiano già dimostrato talento e professionalità. La fiducia nella validità dei suoi lavori è sostenuta dal vivo interessamento già dimostrato da diversi partner nazionali e stranieri e dalle stesse istituzioni del settore.

Nel 2009 Intelfilm coproduce, con Blue Film, il documentario di Marco Puccioni, **“Il colore delle Parole”**, presentato in concorso nella Sezione Orizzonti alla **66° Mostra del Cinema di Venezia**.

Il film **“Riparo”** di Marco Simon Puccioni con la star internazionale Maria De Medeiros e Antonia Liskova, è una co-produzione italo-francese sostenuta dai fondi europei MEDIA ed EURIMAGES. “Riparo” è stato selezionato per rappresentare l'Italia nella sezione Panorama del **57mo Festival di Berlino** e ha vinto numerosi premi in diverse competizioni. Dopo aver partecipato in più di 60 Festival in tutto il mondo, è stato venduto in molti territori ed è stato distribuito in Italia nel 2008 registrando un successo di critica e di pubblico nel circuito d'essai.

Nel 2010 INTELFILM ha seguito la produzione esecutiva de **“L'estate di Martino”** per la regia di Massimo Natale con Treat Williams e del cortometraggio **“Linea Nigra”** di Anna Gigante con Ivan Franek, presentato nella sezione Controcampo Italiano at the **67° Mostra Internazionale del Cinema di Venezia**.

Nel 2012 ha prodotto per **RAI TRE DOC**. il documentario sulle famiglie omogenitoriali, *Prima di tutto*, per la regia di Marco Simon Puccioni.

Intelfilm s.r.l.

Via Ostiense, 81/A

00154 Roma

Tel. +39 06 5756000 Fax +39 06 5754679

info@intelfilm.it www.intelfilm.it



ANDREA IERVOLINO E MONIKA BACARDI PRESENTANO

UNA CO-PRODUZIONE ITALO/FRANCESE
INTELFILM/LES FILMS DU PRESENT
IN COLLABORAZIONE CON RAI CINEMA

VALERIA GOLINO

COME IL VENTO

DA UNA STORIA VERA

UN FILM DI
**MARCO SIMON
PUCCIONI**

**FILIPPO TIMI
FRANCESCO SCIANNA
MARCELLO MAZZARELLA
SALVIO SIMEOLI**
e con **CHIARA CASELLI**

ANDREA IERVOLINO E MONIKA BACARDI PRESENTANO UNA CO-PRODUZIONE ITALO-FRANCESE INTELFILM - LES FILMS DU PRESENT
CO-PRODOTTO DA RED CARPET - AMOVIE IN COLLABORAZIONE CON RAI CINEMA "COME IL VENTO" UN FILM DI MARCO SIMON PUCCIONI
CON VALERIA GOLINO FILIPPO TIMI FRANCESCO SCIANNA MARCELLO MAZZARELLA SALVIO SIMEOLI
CON CHIARA CASELLI NEL RUOLO DI RITA E CON FRANCESCO ACQUAROLI VANNI BRAMATI
CON LA PARTECIPAZIONE ARCO-VEVILE DI ENRICO SILVESTRIN SOGGETTO MARCO SIMON PUCCIONI SCENEGGIATURA HEIDRUN SCHLEEF
MARCO SIMON PUCCIONI NICOLA LUSIARDI ALITO REGISTA LEOPOLDO PESCATORE COSTRUTTORE ANNAMARIA SAMBUCCO
COSTUME GINEVRA POLVERELLI ASSISTENZA ENITA FRIGATO SUONO GUIDO SPIZZICO MONTAGNA ROBERTO MISSIROLI
CATERINE MAXIMOFF MUSICA SHIGERU UMEBAYASHI (ED. MUSICALI EMERGENCY) MUSICI FOTOGRAFIA GHERARDO GOSSI
PRODUTTORE ESECUTIVO DAVIDE TOVI PRODUTTORE ASSOCIATO PAOLO SPINA CON IL CONTRIBUTO DEL MIBAC
DIREZIONE GENERALE PER IL CINEMA OPERA REALIZZATA CON IL SOSTEGNO DELLA REGIONE LAZIO - FONDO REGIONALE
PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO E CON IL SOSTEGNO DI REGIONE TOSCANA REGIONE SICILIANA SICILIA FILM COMMISSION
MARCHE CINEMA MULTIMEDIA E FILM COMMISSION MARCHES CO-PRODOTTO DA ANDREA IERVOLINO SAURO E ANNA FALCHI
PATRICE NEZAN PRODOTTO DA MARCO SIMON PUCCIONI E GIAMPIETRO PREZIOSA REGIA DI MARCO SIMON PUCCIONI



[f /COME-IL-VENTO](https://www.facebook.com/come-il-vento)

